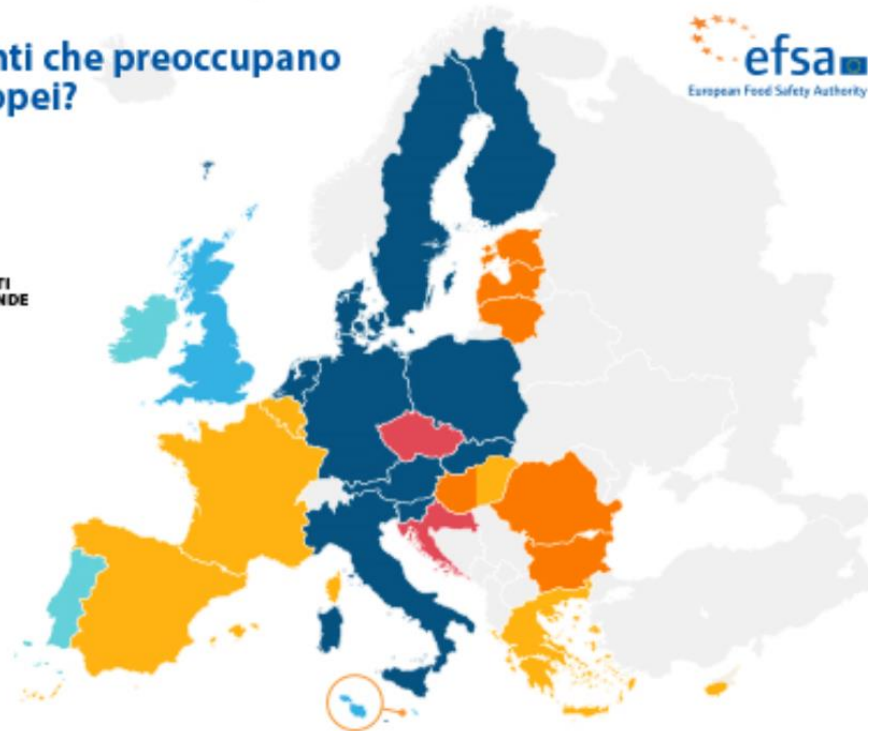


# SICUREZZA ALIMENTARE E PERCEZIONE DEL RISCHIO: nuova indagine EFSA - Eurobarometro: analisi critica dei risultati con particolare riguardo alla situazione dell'Italia

**Aprile 2019**

## Quali sono gli argomenti che preoccupano maggiormente gli europei?

-  **RESIDUI DI PESTICIDI NEGLI ALIMENTI**
-  **ADDITIVI COME COLORANTI, CONSERVANTI O AROMI UTILIZZATI IN ALIMENTI O BEVANDE**
-  **MALATTIE DEGLI ANIMALI**
-  **RESIDUI DI ANTIBIOTICI, ORMONI O STEROIDI NELLE CARNI**
-  **IGIENE DEI PRODOTTI ALIMENTARI**
-  **TOSSINFEZIONI ALIMENTARI**



1

## Introduzione

In occasione della prima giornata mondiale sulla sicurezza alimentare è stato pubblicato il report speciale Eurobarometro Wave EB91.3 “Sicurezza alimentare in UE” di Aprile 2019, curato da EFSA. Tale documento si è occupato di monitorare la percezione del rischio dei cittadini dell'UE, fornendo spunti in termini di:

- interesse generale degli europei per la sicurezza alimentare, compresi i fattori che influenzano le decisioni relative ai prodotti alimentari, i principali canali di informazione sui rischi legati all'alimentazione, i cambiamenti nel comportamento e le opinioni sulla complessità della comunicazione sui rischi legati all'alimentazione;
- consapevolezza e percezione del rischio in materia di sicurezza alimentare, fiducia nelle diverse fonti di informazione e comprensione del sistema di sicurezza alimentare dell'UE.

L'argomento dei rischi legati all'alimentazione era già stato esaminato in una precedente indagine speciale Eurobarometro (354) nel 2010. Sebbene il questionario differisse dall'indagine in oggetto, è possibile effettuare ampi confronti tra i due sondaggi su due domande simili: “Argomenti su cui gli intervistati sono più preoccupati” (QD4) e “Fiducia nelle fonti di informazione” (QD7).

L'indagine, condotta tra il 9 e il 26 aprile 2019 nei 28 Stati membri europei, è stata affidata al network Kantar. Il sondaggio ha coinvolto 27.655 cittadini europei, di differente età ed estrazione sociale, tra cui 1.022 italiani. Le interviste sono state svolte di persona, nelle abitazioni private dei soggetti che hanno aderito allo studio e nella loro madre lingua.

Dall'analisi delle tabelle e dei grafici contenuti nel report è emersa la necessità di effettuare alcune elaborazioni dei dati risultanti dalle interviste per descrivere con maggior accuratezza le percezioni dei cittadini italiani in relazione ai dati europei.

## Sintesi dei risultati europei

### 1. La sicurezza alimentare per gli europei è solo uno dei tanti fattori che influenzano le abitudini e le scelte alimentari

I fattori più rilevanti per la scelta di un alimento al momento dell'acquisto sono la provenienza (53%), il prezzo (51%), la sicurezza alimentare (50%) e il sapore (49%). Il valore nutrizionale è considerato leggermente meno importante (44%), mentre i fattori etici e le opinioni personali (es. religione, benessere animale, impatto ambientale, ...) registrano la più bassa percentuale di importanza (19%). In 12 Paesi membri su 28 il prezzo degli alimenti rappresenta il fattore che maggiormente influenza la scelta. Complessivamente, il 41% degli intervistati si considera interessato alla tematica della sicurezza alimentare.

### 2. La televisione è la principale fonte di informazioni sui rischi da alimenti

Oltre due terzi degli europei (69%) asserisce che la televisione è la principale fonte di informazione per quanto riguarda i rischi alimentari, seguita dal Web (esclusi i social media), dai quotidiani e dalle riviste (38%) e infine dai famigliari, amici e conoscenti (37%). Gli intervistati più giovani menzionano più spesso rispetto a quelli più anziani, come fonte di informazione, i social media (45% per i soggetti tra i 15-24 anni rispetto al 10% per gli over 55) e il web (63% contro 28%). Gli intervistati appartenenti alle fasce di popolazione di età più avanzata fanno più frequentemente riferimento alla televisione (il 78% di coloro che hanno più di 55 anni, che scendono al 55% tra gli intervistati tra i 15-24 anni), ai quotidiani e alle riviste (46% vs 22%) e alla radio (30% contro 13%).

**3. I due terzi dei consumatori hanno cambiato il proprio comportamento dopo aver ricevuto informazioni su argomenti di sicurezza alimentare**

Il 66% degli intervistati ha affermato di aver cambiato le proprie abitudini dopo essere venuto a conoscenza di informazioni su un rischio alimentare; nello specifico, il 33% in modo permanente e il 33% solo per un breve periodo. Tale riscontro si osserva maggiormente tra le donne di mezza età e con un livello alto di istruzione. Poco più di un terzo degli intervistati (36%) considera le informazioni inerenti la sicurezza alimentare troppo tecniche e complesse.

**4. Circa un europeo su cinque afferma che la sicurezza alimentare è la principale preoccupazione quando sceglie gli alimenti**

Poco più di un quinto degli europei (22%) afferma che la sicurezza rappresenta la principale preoccupazione nella scelta di un alimento. La maggior parte degli intervistati (71%) considera la sicurezza alimentare una tra le preoccupazioni (43%), mentre una percentuale minore dà per scontato che l'alimento venduto sia sicuro (23%). Una ridotta percentuale di intervistati (5%) ritiene che la sicurezza sia un elemento trascurabile, in quanto il proprio organismo è in grado di fronteggiare i rischi connessi con la sicurezza di un alimento.

**5. Gli europei hanno un alto livello di consapevolezza riguardo i temi della sicurezza alimentare**

La maggioranza degli intervistati (55%) presenta un alto livello di consapevolezza per quanto riguarda le tematiche di sicurezza alimentare (ha sentito parlare di almeno 8 dei 15 argomenti elencati). La maggior parte (44%) è preoccupata per antibiotici, ormoni e residui di steroidi nelle carni; a seguire per i residui di pesticidi negli alimenti (39%), di inquinanti ambientali nei pesci (37%) e di additivi, come coloranti, conservanti o aromi, utilizzati in alimenti o bevande (36%). Meno della metà degli europei (43%) ritiene che i prodotti alimentari contengano sostanze nocive.

**6. Gli scienziati e le organizzazioni dei consumatori sono le fonti più affidabili**

Gli europei mostrano maggiore fiducia nei confronti degli scienziati (82%) e delle organizzazioni dei consumatori (79%) per quanto riguarda l'affidabilità delle informazioni sui rischi associati agli alimenti. A seguire si collocano i produttori (69%), le autorità nazionali (60%), le istituzioni europee (58%), le ONG (56%) e i giornalisti (50%). Una minoranza di intervistati afferma di avere fiducia in supermercati e ristoranti (43%), industrie alimentari (36%) e celebrità, blogger e influencer (19%).

**7. Il sistema di sicurezza alimentare europeo è poco conosciuto**

Poco più di 2 intervistati su 5 (43%) è a conoscenza del fatto che vengono messe in atto norme per rendere sicuri gli alimenti presenti in commercio. Solo 3 su 10 (28%) è consapevole che spesso alla base delle decisioni politiche inerenti la sicurezza alimentare ci sono opinioni di esperti/scienziati. 1 su 5 (19%) sa che "è stata istituita in Unione Europea un'autorità indipendente atta a fornire consulenza scientifica sulla sicurezza degli alimenti".

## Confronto tra i risultati italiani ed europei

### INTERESSE DEI CITTADINI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

#### QD1. Quando acquista alimenti, quali dei seguenti aspetti sono più importanti per Lei? In primo luogo? E poi?

Secondo l'indagine, per gli italiani i fattori più rilevanti nella scelta di un alimento al momento dell'acquisto (grafico 1), sono la provenienza (62% contro il 53% della media europea), la sicurezza alimentare (61% contro 50%), il sapore (47% contro 49%) e i valori nutrizionali (42% contro 44%). Il prezzo riveste minore importanza, rispetto alla media europea (37% contro il 51%). I dati ottenuti dalle interviste evidenziano quindi una maggior attenzione da parte dei consumatori italiani, rispetto alla media europea, alla provenienza ed alla sicurezza degli alimenti mentre viene attribuita al costo meno importanza rispetto al resto dell'Europa. Leggermente inferiore rispetto agli altri Paesi risulta la considerazione dei valori nutrizionali e del sapore.

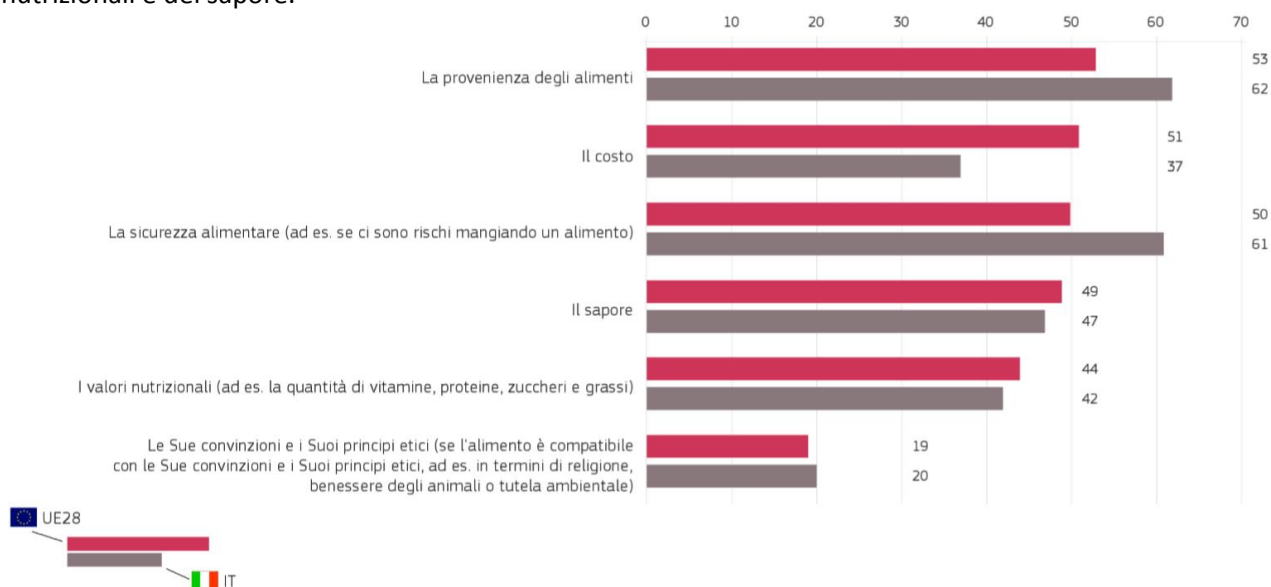


Grafico 1 - Fattori presi in considerazione al momento dell'acquisto di alimenti da cittadini europei ed italiani

#### QD8. Potrebbe dirmi con quale delle seguenti affermazioni è d'accordo?

I cittadini italiani risultano quelli che meno si sentono coinvolti in prima persona nel tema della sicurezza alimentare (17% contro il 41% della media degli intervistati UE). Gli Stati membri che registrano i più alti livelli di coinvolgimento diretto dei consumatori sono Cipro, Finlandia, Lussemburgo e Francia (rispettivamente, 65%, 64%, 60% e 60%).

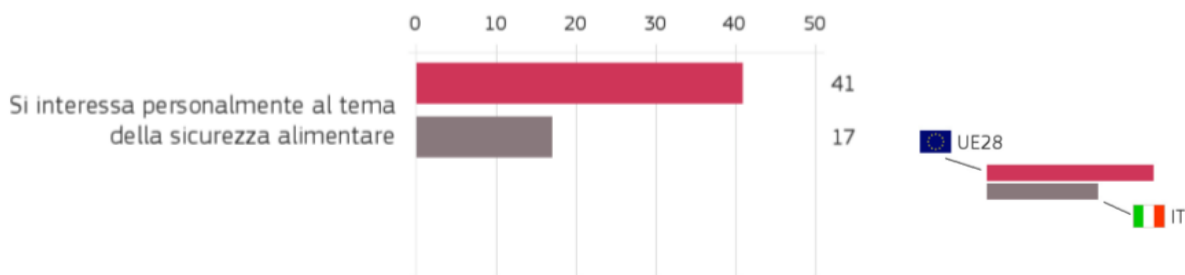


Grafico 2 - Interesse per la sicurezza alimentare cittadini europei ed italiani

Quasi un terzo degli italiani intervistati (31%) ritiene che le informazioni inerenti la sicurezza alimentare siano spesso troppo tecniche e complesse; inoltre, per il 26% la complessità di tali informazioni diminuisce la fiducia nei confronti della fonte. Per questa tematica le risposte degli italiani sono sovrapponibili con quelle degli altri europei.

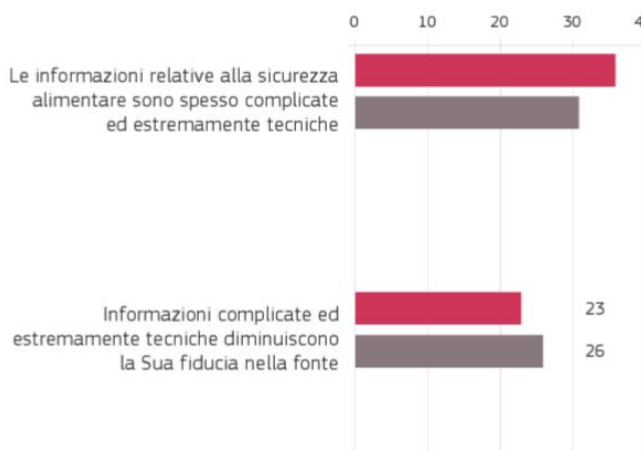






Grafico 3 - Percezione delle informazioni di sicurezza alimentare di cittadini europei ed italiani

L'analisi sociodemografica evidenzia che in Italia, come negli altri Paesi europei, le persone che si sentono maggiormente coinvolte nella tematica sono quelle che hanno proseguito gli studi oltre i 20 anni di età, e che sono collocate, per quanto riguarda l'estrazione sociale, nella fascia del ceto medio-alto.

Risposta:  
Si interessa personalmente al tema  
della sicurezza alimentare

	 UE28	 IT
TOTALE	41	17
 <b>Fino a che età ha studiato</b>		
15-	33	12
16-19	38	16
20+	52	25
Sta ancora studiando	32	14
 <b>Si vede come appartenente a (classe)</b>		
La classe operaia della società	36	16
Il ceto medio-basso della società	38	11
Il ceto medio della società	45	18
Il ceto medio-alto della società	51	27
Il ceto più elevato della società	41	11

Ripartizione socio-demografica

Grafico 4 - Analisi socio-demografica degli intervistati europei ed italiani

**QD5. Quali delle seguenti sono le sue principali fonti di informazioni in materia di rischi alimentari? In primo luogo? E poi?**

6

Come per gli altri consumatori europei, in Italia la televisione è la principale fonte di informazione in fatto di sicurezza alimentare (68%), seguita in misura minore da quotidiani e riviste (37%), Internet - esclusi i social media - (37%), familiari, amici e conoscenti (36%).

Rispetto alla media europea, gli italiani danno più ascolto a medici, specialisti nutrizionisti ed esperti (24% contro il 18% degli intervistati europei) e si affidano più degli europei a pubblicazioni di settore, conferenze, negozianti locali e bancherelle di strada.

I social media costituiscono la fonte di informazione in materia di rischi alimentari per 1 italiano su 4 (in linea con la media europea).

Risulta meno importante come mezzo di comunicazione la radio.

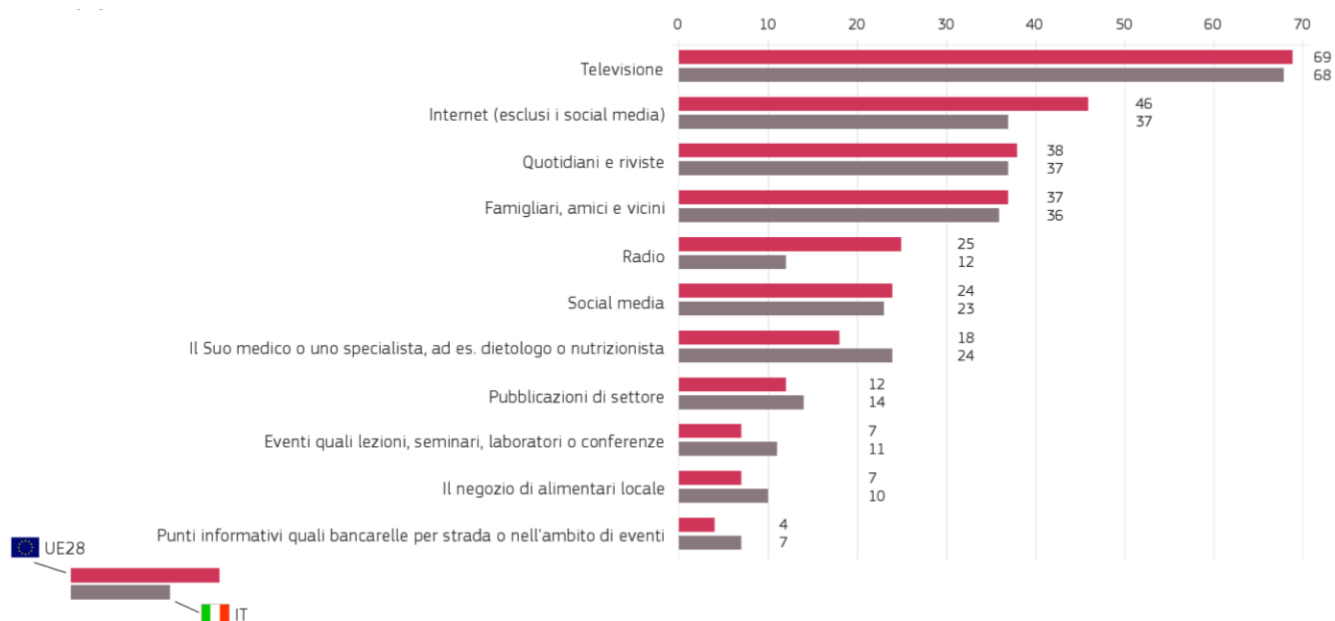


Grafico 3 - Fonti di informazioni in materia di rischi alimentari per cittadini europei ed italiani

**QD6. Le leggerò ora la parte iniziale di una frase. Potrebbe completarla con una delle seguenti affermazioni in modo che descriva al meglio la sua esperienza personale: “le informazioni che ha sentito o letto in merito ad un rischio alimentare...”?**

Poco più di un terzo degli italiani intervistati dichiara di aver cambiato le proprie abitudini almeno una volta nella vita e per un breve periodo, dopo essere venuto a conoscenza di su un rischio alimentare. Un cambiamento permanente delle abitudini è occorso in misura minore rispetto alla media europea.

I paesi europei che registrano cambiamenti comportamentali maggiormente significativi sono: Svezia e Olanda (49%), Lussemburgo (47%) e Finlandia (46%).

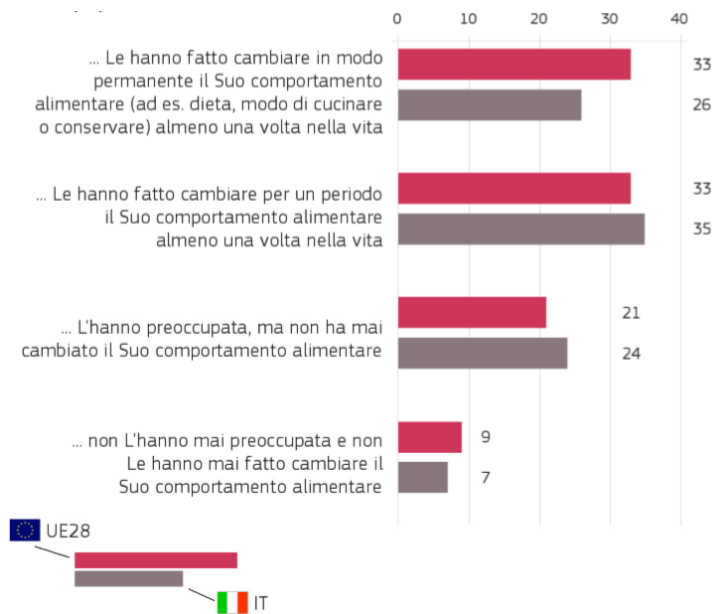


Grafico 4 - Cambiamenti comportamentali cittadini europei ed italiani

## CONSAPEVOLEZZA E PERCEZIONE DEI RISCHI

**QD2. Pensando alla sicurezza alimentare potrebbe dirmi quale delle seguenti affermazioni è più vicina alla Sua opinione?**

La metà degli italiani intervistati (in misura superiore rispetto alla media europea) afferma che la sicurezza alimentare rappresenta una delle preoccupazioni nella scelta di un alimento e solo il 19% (contro la media europea del 28%) dà per scontato che il cibo venduto sia sicuro.

Il sondaggio conferma pertanto una maggiore preoccupazione dei consumatori italiani sulla sicurezza degli alimenti rispetto alla media degli altri Paesi europei.

8

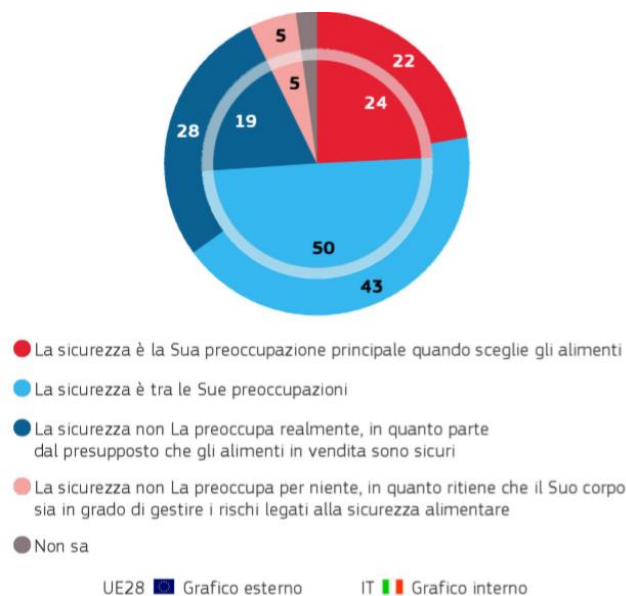


Grafico 5 - Preoccupazione relativa alla sicurezza alimentare per cittadini europei ed italiani



**QD8. Potrebbe dirmi con quale delle seguenti affermazioni è d'accordo?**

Fra gli italiani vi è una conoscenza limitata di come funziona il sistema di sicurezza alimentare dell'UE; si collocano infatti agli ultimi posti della classifica europea:

- solo un terzo (32% rispetto al 43% degli europei) pensa che esistano delle norme in vigore atte a garantire la sicurezza degli alimenti;
- il 40% ritiene che i prodotti alimentari contengano sostanze nocive (in questo caso il risultato è inferiore alla media UE che si colloca al 43%);
- solo il 19% pensa che, insieme all'UE, il Ministero della Salute fornisca garanzie per la sicurezza in materia di rischi alimentari e che l'UE, per stabilire il livello di rischio di un prodotto alimentare, si avvalga della consulenza di scienziati;
- solo il 17% ritiene che la consulenza scientifica su rischi alimentari sia indipendente da interessi politici o commerciali;
- solo il 14% dichiara di essere a conoscenza del fatto che l'UE disponga di un'apposita istituzione che fornisce consulenza scientifica sulla sicurezza degli alimenti (EFSA).

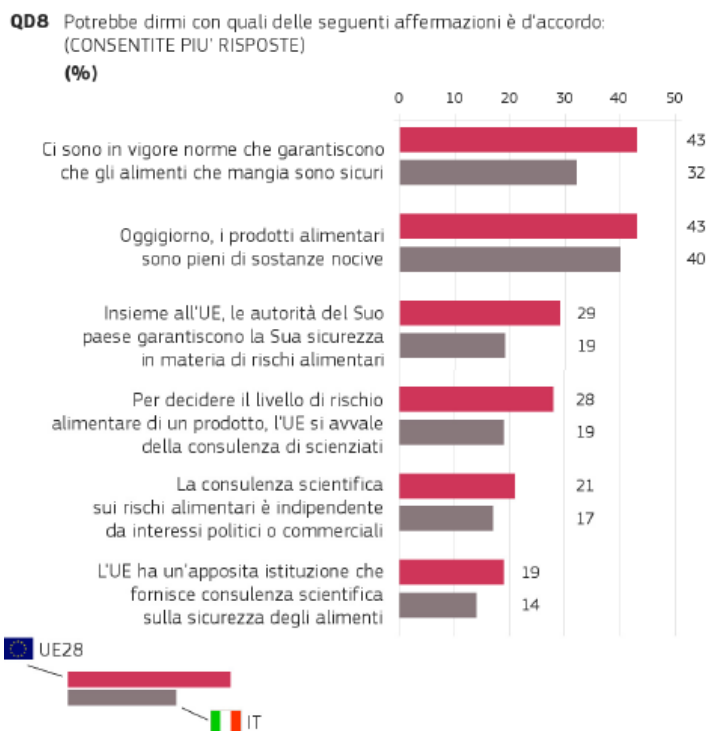


Grafico 8 – Consapevolezza sulla sicurezza alimentare dei cittadini europei ed italiani

**QD3. Potrebbe dirmi di quali dei seguenti argomenti ha sentito parlare?**

Gli europei hanno mostrato un alto livello di consapevolezza sulle tematiche di sicurezza alimentare. In particolare, hanno sentito parlare di additivi come coloranti, conservanti o aromi usati negli alimenti o bevande (52%), seguiti da tematiche quali residui di antibiotici/ormoni/steroidi nelle carni (55%) e igiene degli alimenti (46%). La maggior consapevolezza dei consumatori sui rischi alimentari (es. hanno sentito parlare da 8 a 15 argomenti) si è registrata in Svezia (90%), Olanda (81%), Danimarca (77%) e Finlandia (72%). All'altro estremo del grafico si collocano gli italiani che, come i rumeni, hanno un livello di

consapevolezza più basso (il 25% ha sentito parlare da 8 a 15 argomenti di sicurezza alimentare, mentre il 17% ha sentito parlare di uno o nessun argomento).

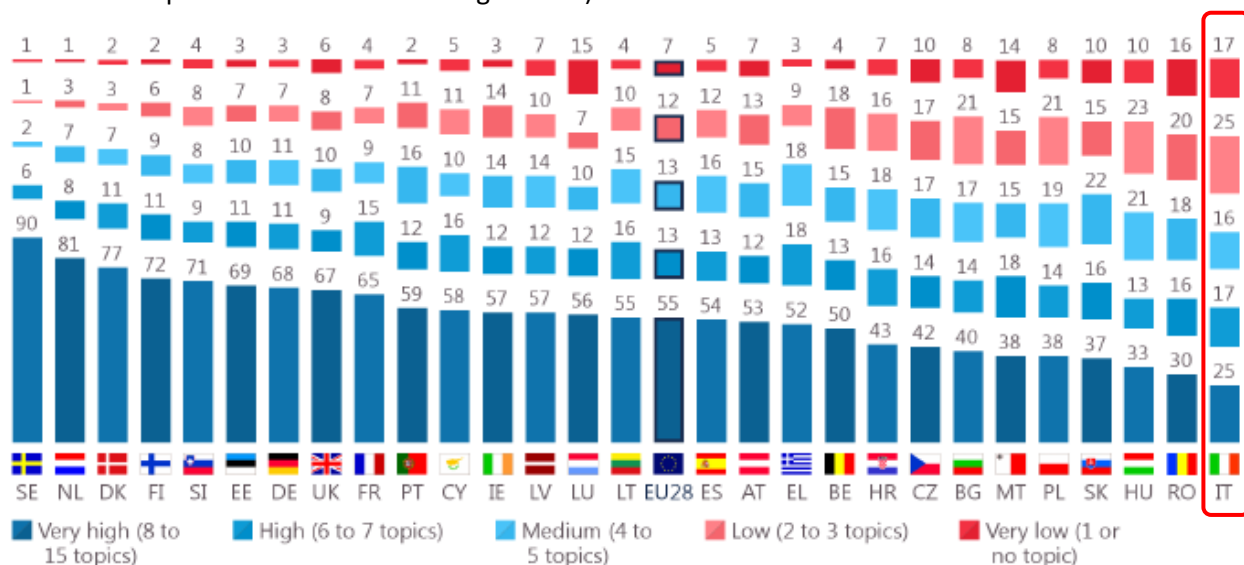


Grafico 9 – Indice di consapevolezza (%) su argomenti di sicurezza alimentare tra cittadini europei ed italiani

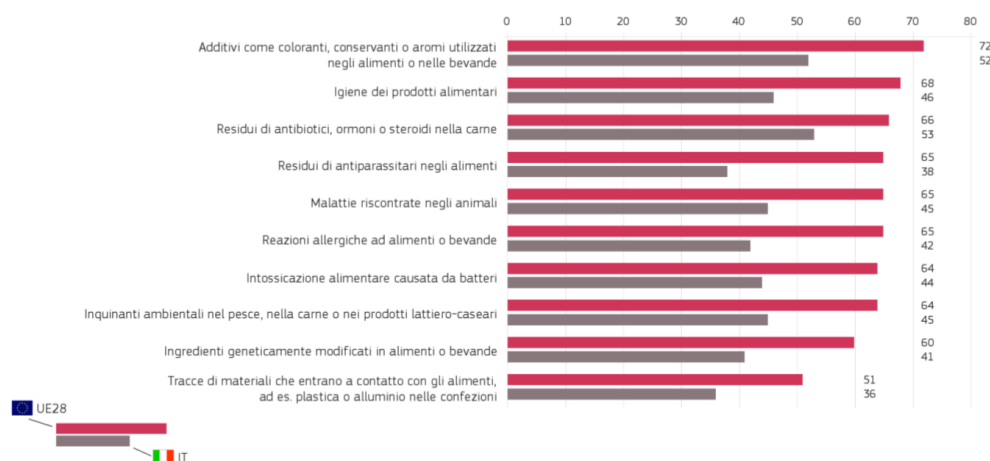


Grafico 10 - Argomenti conosciuti in materia di sicurezza alimentare da cittadini europei ed italiani

**QD4. Potrebbe dirmi quali dei seguenti argomenti di cui ha sentito parlare la preoccupa maggiormente quando si tratta di alimenti? In primo luogo? E poi?**

Non esiste un unico problema di sicurezza alimentare che prevalga in tutti i Paesi membri. Per gli italiani la fonte di preoccupazione più diffusa legata all'alimentazione è rappresentata dai residui di antibiotici, ormoni e steroidi nelle carni (44%), l'utilizzo di additivi, come coloranti, conservanti o aromi utilizzati in alimenti o bevande (33%) e gli inquinanti ambientali nei pesci, nella carne e nei prodotti lattiero-caseari (33%). La percezione dei cittadini italiani è in linea con quella europea, ad eccezione dei materiali a contatto con gli alimenti, che destano maggiore attenzione, e dei residui di antiparassitari negli alimenti, che invece preoccupano molto meno. Il sondaggio del 2010 collocava invece al primo posto i residui di pesticidi in frutta, verdura e cereali, seguiti dai contaminanti chimici come la diossina nel maiale o il mercurio nel pesce, i residui di antibiotici/ormoni nelle carni e la qualità e freschezza nei cibi.

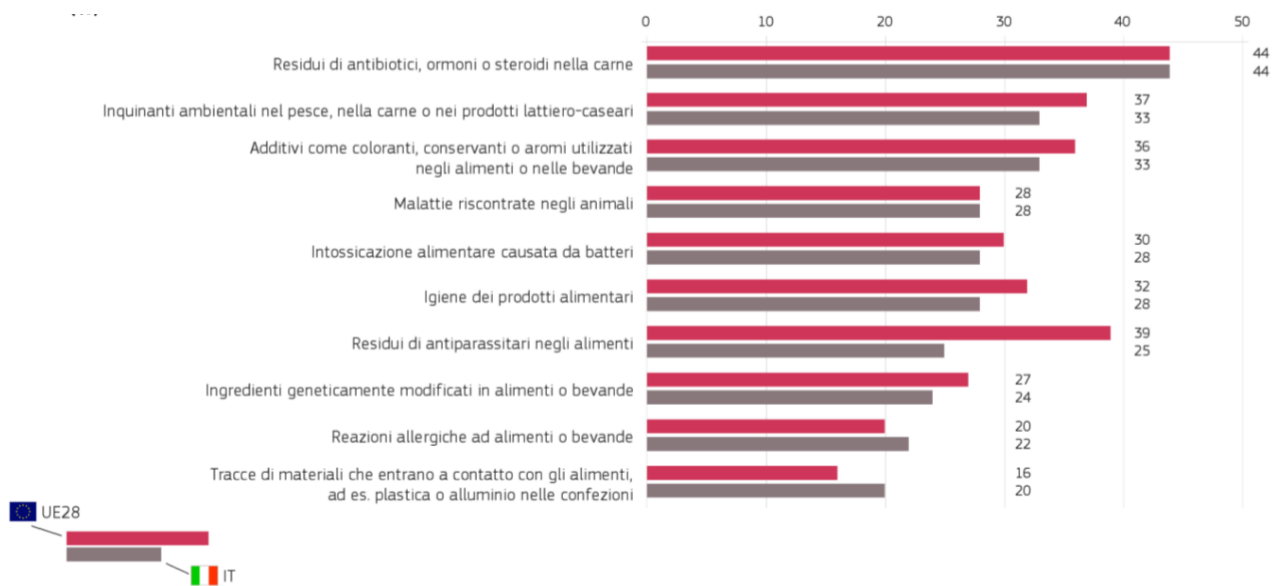


Grafico 11 - Argomenti che suscitano maggiore preoccupazione in cittadini europei ed italiani

**QD7. Potrebbe dirmi in che misura si fida delle seguenti fonti per ottenere informazioni sui rischi alimentari?**

Per quanto riguarda le fonti di informazione sui rischi alimentari, i cittadini europei (compresi gli italiani) mostrano fiducia nei confronti di scienziati (80%), associazioni dei consumatori (79%) e produttori (67%); il sondaggio del 2010 collocava invece ai primi due posti medici di famiglia/altri operatori sanitari e famiglia/amici. Si segnala che, rispetto alla media europea, gli italiani si fidano in misura maggiore (29% contro il 19%) di personaggi famosi, blogger e influencer, mentre il 50% non mostra fiducia nei confronti dei giornalisti.

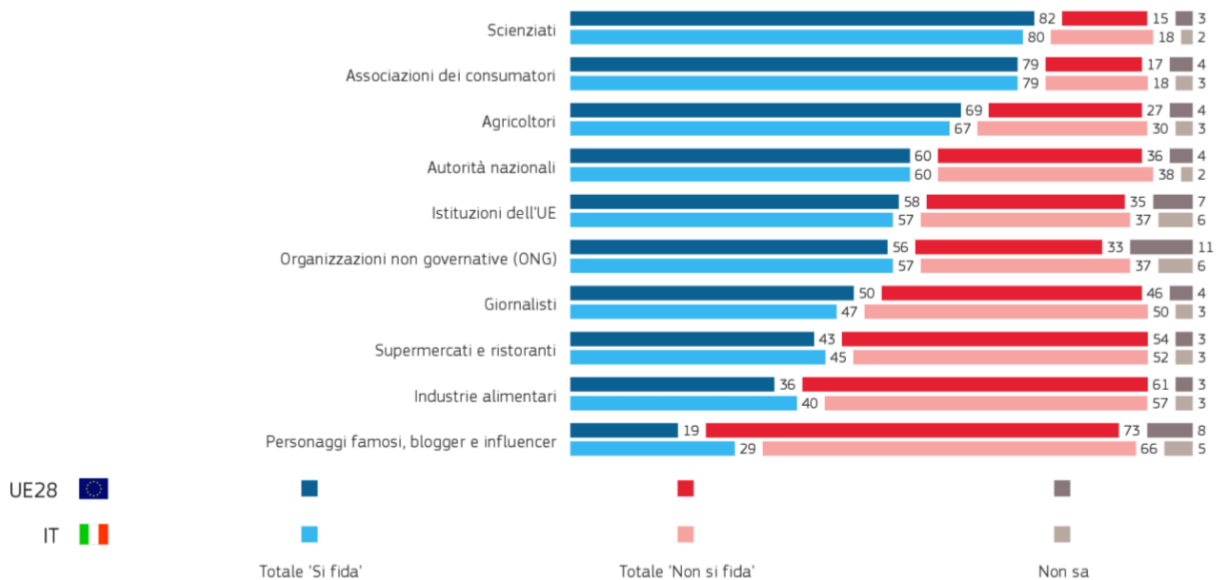


Grafico 12 - Fiducia nelle fonti di informazioni sui rischi alimentari in cittadini europei ed italiani

## Conclusioni

Alla luce del confronto tra la percezione dei rischi alimentari dei cittadini italiani rispetto a quella dei cittadini degli altri Paesi UE, si può concludere che:

- i cittadini italiani sono quelli che meno si interessano personalmente al tema della sicurezza alimentare;
- per gli italiani i fattori più rilevanti nella scelta di un alimento al momento dell'acquisto sono la **provenienza**, la **sicurezza alimentare**, il **sapore** e i **valori nutrizionali**. Il prezzo riveste minore importanza rispetto alla media europea;
- come per gli altri europei, la **televisione** è la principale fonte di informazione in fatto di sicurezza alimentare, seguita in misura minore da **quotidiani e riviste**, **Internet** (esclusi i social media), **famigliari**, **amici e conoscenti**. Rispetto alla media europea, gli italiani danno più ascolto a medici, specialisti nutrizionisti ed esperti. I social media costituiscono la fonte di informazione in materia di rischi alimentari per 1 italiano su 4;
- poco più di un terzo degli italiani intervistati ha cambiato, almeno una volta nella vita e per un breve periodo, il proprio comportamento a seguito di informazioni che hanno sentito o letto su un rischio alimentare;
- poco meno di un terzo degli italiani intervistati ritiene che le informazioni inerenti la sicurezza alimentare siano troppo tecniche e complesse;
- la metà degli italiani intervistati afferma che la sicurezza alimentare è una delle preoccupazioni nella scelta di un alimento;
- **fra gli italiani vi è una consapevolezza limitata di come funziona il sistema di sicurezza alimentare dell'UE** (es. solo un terzo degli italiani pensa che esistano delle norme in vigore che garantiscono la sicurezza degli alimenti);
- gli italiani hanno il livello di consapevolezza più basso fra gli europei per quanto riguarda gli argomenti di sicurezza alimentare;
- per gli italiani la fonte di preoccupazione più diffusa legata all'alimentazione sono i **residui di antibiotici, ormoni e steroidi nelle carni, l'utilizzo di additivi, come coloranti, conservanti o aromi utilizzati in alimenti o bevande e l'igiene dei prodotti alimentari e gli inquinanti ambientali nei pesci, nella carne e nei prodotti lattiero-caseari**. Tali risultati sono sovrapponibili alla media europea, ad eccezione dei residui di antiparassitari negli alimenti, che preoccupano molto meno gli italiani;
- per quanto riguarda le fonti di informazione sui rischi alimentari, gli italiani si fidano maggiormente di **scienziati, associazioni dei consumatori e produttori**; rispetto la media europea, gli italiani si fidano in misura maggiore di personaggi famosi, blogger e influencer.

12

## Riferimenti

- Special Eurobarometer – Wave EB91.3 – Report. Survey conducted by Kantar at the request of the European Food Safety Authority (EFSA), April 2019
- Mappe delle preoccupazioni in tema di sicurezza alimentare nei Paesi dell'UE  
<https://www.efsa.europa.eu/it/interactive-pages/eurobarometer-2019>
- Sicurezza alimentare nella UE - Schede informative sui Paesi, Risultati per l'Italia”, Special Eurobarometer – Wave EB91.3 (2019)  
[https://www.efsa.europa.eu/sites/default/files/corporate\\_publications/files/eurobarometer19/country-factsheets/EB91.3\\_EFSA\\_fact\\_it\\_it.pdf](https://www.efsa.europa.eu/sites/default/files/corporate_publications/files/eurobarometer19/country-factsheets/EB91.3_EFSA_fact_it_it.pdf)
- Sicurezza alimentare e percezione del rischio: nuova indagine EFSA - Eurobarometro: analisi critica dei risultati con particolare riguardo alla situazione dell'Italia - AIVEMP news le t ter - n. 4 - ottobre 2010
- Special Eurobarometer 354 “Food-related risks”, November 2010. Fieldwork June 2010

